

Amato: l'informatica salverà la pubblica amministrazione

ROMA - Incentivare e motivare i dipendenti delle pubbliche amministrazioni che collaborano attivamente al processo di informatizzazione, assicurando loro aumenti retributivi, resi possibili dai risparmi realizzati grazie all'impiego dell'informatica nelle procedure amministrative: è questa la linea di sviluppo delineata dal presidente del Consiglio Giuliano Amato, che ha aperto ieri alla Fiera di Roma il Forum della Pubblica Amministrazione. Applicando l'informatica alle procedure amministrative, ha osservato Amato, "si possono risparmiare migliaia di miliardi". "Parte di questi - ha aggiunto - può essere accantonata per i fondi dei trattamenti integrativi ed essere poi ridistribuita a chi ha aiutato a migliorare la produttività della macchina". "Voglio essere brutale, come dovrebbe esserlo un ministro della Funzione pubblica impegnato in un negoziato contrattuale", ha detto

Amato, parlando dalla tribuna alla quale sedeva anche Franco Bassanini, titolare appunto della Funzione Pubblica. "Lo schema di retribuzione dei pubblici dipendenti - ha proseguito - dato un certo livello di trattamento, fissato dal contratto nazionale, poggia giustamente in modo crescente sui trattamenti integrativi, legati ai risparmi conseguiti da ciascuna amministrazione, e sulla ridistribuzione di ciò che è stato acquisito attraverso l'attenzione alla produttività". Amato ha portato quindi ad esempio quella che lui ha definito "l'incompiuta" al Tesoro, cioè la procedura on line per l'acquisto di beni e servizi che "fara' risparmiare migliaia di miliardi". "Nessuno può essere forzato" a partecipare ai corsi di formazione e di aggiornamento, che peraltro richiedono "poche settimane". Per invogliare il personale, "non c'è bisogno del 'nati non foste a viver come bruti'" di dantesca

memoria. La convenienza, ha osservato il premier, c'è e' perché "è utile e remunerativo". "Ci possiamo aiutare a vicenda: noi che abbiamo la responsabilità di governare la macchina possiamo fare uno sforzo maggiore per realizzare più risparmi; gli altri, che sono in condizione di farli, se ne mettono in tasca una parte".

L'acquisto di beni e servizi 'on line', secondo Amato, farebbe risparmiare fra i 35.000 e i 40.000 miliardi. Il premier ha poi spezzato una lancia in favore della formazione permanente, sostenendo che è possibile impadronirsi di una "tecnologia amica" anche a 60 anni. Per dimostrarlo, ha portato ad esempio il suo caso: "Sono un normale appartenente alla terza età". Eppure "ho iniziato ad aggeggiare con queste cose solo tre anni fa". "Ci sono riuscito", al punto che "il mio governo è potuto nascere via 'e-mail'".